

COLLANA L'UNITÀ
DEL DIRITTO

56

METODI INNOVATIVI PER LA DIDATTICA NEI CORSI DI GIURISPRUDENZA

Un dialogo interdisciplinare

a cura di ANTONIO CARRATTA E BARBARA POZZO



Roma TriE-Press
2026



Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Giurisprudenza

NELLA STESSA COLLANA

1. P. CARNEVALE (a cura di), *La Costituzione riscritta. Saggi sulla revisione costituzionale in itinere*, 2016
2. E. BATTELLI, B. CORTESE, A. GEMMA, A. MASSARO (a cura di), *Patrimonio culturale: profili giuridici e tecniche di tutela*, 2017
3. R. BENIGNI (a cura di), *Libertà religiosa, diritti umani e globalizzazione*, 2017
4. A. MASSARO (a cura di), *La tutela della salute nei luoghi di detenzione. Un'indagine di diritto penale intorno a carcere, REMS e CPR*, 2017, 2017
5. V. ZENO-ZENCOVICH, *Comparative Legal Systems. A Short Introduction*, 2017 (I ed.) *Comparative Legal Systems. A Short and Illustrated Introduction*, 2019 (II ed.)
6. M. GAMBACCIANI, *Impresa e lavoro: il nuovo bilanciamento nei licenziamenti collettivi*, 2017
7. A. MASSARO, M. SINISI (a cura di), *Trasparenza nella P.A. e norme anticorruzione: dalla prevenzione alla repressione*, 2017
8. A. D. DE SANTIS (a cura di), *I profili processuali della nuova disciplina sulla responsabilità sanitaria*, 2017
9. V. VITI, *La locazione finanziaria tra tipicità legale e sottotipi*, 2018
10. C. CARDIA, R. BENIGNI (a cura di), *50 Anni dalla Populorum Progressio. Paolo VI: il Papa della modernità. Giustizia tra i popoli e l'amore per l'Italia*, 2018
11. G. NUZZO, *L'abuso del diritto di voto nel concordato preventivo. Interessi protetti e regola di correttezza*, 2018
12. G. GRISI, C. SALVI (a cura di), *A proposito del diritto post-moderno. Atti del Seminario di Leonessa, 22-23 settembre 2017*, 2018
13. G. MAESTRI, *L'ordinamento costituzionale italiano alla prova della democrazia paritaria*, 2018
14. G. CONTE, A. FUSARO, A. SOMMA, V. ZENO-ZENCOVICH (a cura di), *Dialoghi con Guido Alpa. Un volume offerto in occasione del suo LXXI compleanno*, 2018
15. E. Poddighe, *Comunicazione e "dignità della donna". Uno studio di genere*, 2018
16. G. GRISI (a cura di), *L'abuso del diritto. In ricordo di Davide Messinetti*, 2019
17. S. ANASTASIA, P. GONNELLA (a cura di), *I paradossi del diritto. Saggi in omaggio a Eligio Resta*, 2019
18. S. DEL GATTO, *Poteri pubblici, iniziativa economica e imprese*, 2019
19. R. BENIGNI, B. CORTESE (a cura di), *La "giurisdizione". Una riflessione storico-giuridica*, 2019

20. M. RUOTOLO (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2019 (I ed.); M. RUOTOLO, M. CAREDDA (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2020 (II ed.); M. RUOTOLO, M. CAREDDA (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2021 (III ed.); M. RUOTOLO, M. CAREDDA (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2022 (IV ed.)
21. N. POSTERARO, M. SINISI (a cura di), *Questioni di fine vita*, 2020
22. G. RESTA (a cura di), *L'Armonia nel diritto. Contributi a una riflessione su diritto e musica*, 2020
23. F. LATTANZI (a cura di), *Genocidio. Conoscere e ricordare per prevenire*, 2020
24. E. TOTI, *Diritto cinese dei contratti e sistema giuridico romanistico tra legge e dottrina*, 2020
25. B. CORTESE, *La tutela in caso di vizio della res empta e della res locata: inadempimento rispondenza ex fide bona*, 2020
26. M.S. BONOMI, *La motivazione dell'atto amministrativo: dalla disciplina generale alle regole speciali*, 2020
27. G. GRISI, F. RASSU (a cura di), *Perspectives nouvelles du droit. Thèmes, méthodes et historiographie en France et en Italie*, 2020
28. F. APERIO BELLA, A. CARBONE, E. ZAMPETTI (a cura di), *Dialoghi di Diritto Amministrativo. Lavori del Laboratorio di Diritto Amministrativo 2019*, 2020
29. S. CALDARELLI, *I vincoli al bilancio dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. Sovranità, autonomia e giurisdizione*, 2020
30. A. MASSARO (a cura di), *Connessioni di Diritto Penale*, 2020
31. R. BENIGNI (a cura di), *Diritto e religione in Italia*, 2021
32. E. CALZOLAIO, R. TORINO, L. VAGNI (a cura di), *Liber amicorum Luigi Moccia*, 2021
33. A. CARRATTA (a cura di), *Limiti esterni di giurisdizione e diritto europeo. A proposito di Cass. Sez. Un. n. 19598/2020*, 2021
34. M. CATENACCI, R. RAMPIONI, V.N. D'ASCOLA (a cura di), *Studi in onore di Antonio Fiorella*, 2021
35. F. GRASSI, O. HAGI KASSIM (a cura di), *Vecchie e nuove certezze nel diritto amministrativo. Elementi essenziali e metodo gradualista. Dibattito sugli scritti di Giampaolo Rossi*, 2021
36. B. CORTESE (a cura di), *Il diritto dei beni culturali. Atti del Convegno OGIPAC in memoria di Paolo Giorgio Ferri. Roma 27 maggio 2021*, 2021
37. V. MANNINO, *Governo misto romano e repubblicanesimo americano*, 2022
38. V. BONTEMPI (a cura di), *Lo Stato digitale nel piano di ripresa e resilienza*, 2022
39. E. BATTELLI, M. LOTTINI, G. SPOTO, E.M. INCUTTI, (a cura di), *Nuovi orizzonti sulla tutela degli animali*, 2022
40. F. APERIO BELLA, A. CARBONE, E. ZAMPETTI (a cura di), *Dialoghi di diritto amministrativo. Lavori del laboratorio di diritto Amministrativo 2020-2021*, 2022

41. J.M. PERIS RIERA, A. MASSARO, *Derecho Penal, Inteligencia Artificial y Neurociencias. Diritto Penale, Intelligenza Artificiale e Neuroscienze*, 2023
42. A.D. DE SANTIS, *La disapplicazione dell'atto amministrativo nel processo civile. Premesse per uno studio*, 2023
43. F. RUGGERI, *Poteri privati e mercati digitali. Modalità di esercizio e strumenti di controllo*, 2023
44. E. RIGO (a cura di), *Per una ragione artificiale. In dialogo con Lorenzo d'Avack su Costituzione, ordine giuridico e biodiritto*, 2023
45. C. SALVI, *Cinquant'anni di scritti giuridici*, 2024
46. D. CHINNI, L. PACE (a cura di), *Il Referendum abrogativo dopo la tornata del 2022. Nuove tendenze e nodi irrisolti*, 2024
47. V. ZENO-ZENCOVICH, *Il futuro dell'Accademia. Scritti dedicati agli allievi*, 2024
48. F. APERIO BELLA, A. CARBONE, E. ZAMPETTI (a cura di), *Dialoghi di diritto amministrativo. Lavori del laboratorio di diritto Amministrativo 2022-2023*, 2024
49. F. RIMOLI, S. TALINI (a cura di), *"Si vis pacem, para bellum"? La guerra e le democrazie europee. Atti del convegno annuale dell'OSDE, Roma 16 febbraio 2024*, 2024
50. G. FIORELLI, E. FRONZA, N. GUZMÁN, D. IPPOLITO, L. MARAFIOTI (a cura di), *Verità e giustizia nel processo penale. Atti del convegno di studi giuridici organizzato dalle Università di Bologna, Buenos Aires e Roma Tre (18-22 gennaio 2024)*, 2025
51. S. BENVENUTI, G. ROSSETTI (a cura di), *La Garanzia. Tradizioni storiche e modelli*, 2025
52. F. BORLIZZI, S. ZOLEA (a cura di), *Cliniche legali, culture giuridiche e trasformazioni sociali. Un dialogo italo-cubano*, 2025
53. B. BICHI RUSPOLI FORTEGUERRI, F. BONITO (a cura di), *Law and Social Change*, 2025
54. F. CARDARELLI, T.E. FROSINI, E. POILLOT, G. RESTA, S. SICA, A. ZOPPINI (a cura di), *Il valore del dissenso. Riflessioni con Vincenzo Zeno-Zencovich*, 2025
55. F. NAPPI, *Giurisprudenza. Energia trasformatrice del sapere giuridico nel "terzo Umanesimo"*, 2026



*Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Giurisprudenza*

COLLANA L'UNITÀ
DEL DIRITTO 56

METODI INNOVATIVI PER LA DIDATTICA NEI CORSI DI GIURISPRUDENZA

Un dialogo interdisciplinare

ATTI DEL CONVEGNO, 16 DICEMBRE 2024, DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ ROMA TRE

a cura di
ANTONIO CARRATTA E BARBARA POZZO



Roma Tre Press
2026

La Collana *L'unità del diritto* è stata varata su iniziativa dei docenti del Dipartimento di Giurisprudenza. Con questa Collana si intende condividere e sostenere scientificamente il progetto editoriale di Roma TrE-Press, che si propone di promuovere la cultura giuridica incentivando la ricerca e diffondendo la conoscenza mediante l'uso del formato digitale ad accesso aperto.

Comitato scientifico della Collana:

Paolo Alvazzi Del Frate, Roberto Baratta, Concetta Brescia Morra, Paolo Carnevale, Antonio Carratta, Mauro Catenacci, Alfonso Celotto, Carlo Colapietro, Emanuele Conte, Tommaso Dalla Massara, Carlo Fantappiè, Elena Granaglia, Giuseppe Grisi, Andrea Guaccero, Luca Luparia Donati, Francesco Macario, Luca Marafioti, Enrico Mezzetti, Giulio Napolitano, Giuseppe Palmisano, Annalisa Pessi, Giorgio Pino, Alberto Franco Pozzolo, Giampiero Proia, Giorgio Resta, Francesco Rimoli, Giuseppe Ruffini, Marco Ruotolo, Maria Alessandra Sandulli, Chris Thomale, Giuseppe Tinelli, Luisa Torchia, Mario Trapani, Vincenzo Zeno-Zencovich, Andrea Zoppini.

Collana pubblicata nel rispetto del Codice etico adottato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre, in data 22 aprile 2020.

Il volume pubblicato è stato sottoposto a previa e positiva valutazione nella modalità di referaggio *double-blind peer review*.

Coordinamento editoriale:

Gruppo di Lavoro *Roma TrE-Press*

Elaborazione grafica della copertina: **MOSQUITO**, mosquitoroma.it

Caratteri tipografici utilizzati:

Day Roman, Iowan Old Style (copertina e frontespizio)

Adobe Garamond Pro (testo)

Impaginazione e cura editoriale: Colitti-Roma colitti.it

Edizioni: *Roma TrE-Press*

Roma, maggio 2026

ISBN: 979-12-5977-632-7

<http://romatrepress.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International License* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della *Roma TrE-Press* è svolta nell'ambito della

Fondazione Roma Tre-Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma

Indice

ANTONIO CARRATTA, <i>Metodi innovativi per la didattica giuridica nel prisma dell'interdisciplinarietà</i>	9
BARBARA POZZO, <i>Una laurea in giurisprudenza al passo coi tempi</i>	21
MARINA TIMOTEO, <i>I giovani giuristi: ruolo, competenze e prospettive</i>	37
PAOLA LUCARELLI, <i>Cliniche giuridiche, laboratori e mediazione: verso una nuova epistemologia della formazione giuridica</i>	43
FRANCESCA FERRARI, <i>I nuovi percorsi di studio previsti a livello europeo</i>	55
STEFANO BONOMETTI, <i>La didattica on line e il blended learning design: progettazione di un percorso multi-contesto</i>	71
CATERINA FARAO, <i>Le Soft Skills nei percorsi di Giurisprudenza</i>	81
ANTONELLA LOTTI, <i>Problem Based Learning (PBL) e Team Based Learning (TBL): Metodologie per coinvolgere gli studenti e attivare un apprendimento profondo</i>	93
MARIA RANIERI, <i>Intelligenza artificiale all'università tra alfabetizzazione critica e innovazione pedagogica</i>	115
FEDERIGO BAMBI, <i>I laboratori di scrittura nei corsi di studio in Giurisprudenza</i>	125
MARIA CECILIA PAGLIETTI, <i>Il metodo clinico nell'insegnamento del diritto - Esperienze a confronto</i>	133
MAURIZIO RICCI, <i>Alcune note finali su formazione, metodi didattici innovativi e sbocchi occupazionali</i>	157
FULVIO CORTESE, <i>Conclusioni</i>	167

Federigo Bambi*

I Laboratori di scrittura nei corsi di studio di Giurisprudenza

Non mi ricordo bene che parola cercassi. Anzi sì, ora mi sovviene: *artatamente*. Perché avevo in mente una novella del Boccaccio, quella dell'aretina monna Ghita che vuol punire il marito per la gelosia e, approfittando del debole di quest'ultimo per il vino, lo fa ogni sera ubriacare e addormentare, per poi uscire e incontrarsi con un «giovane, secondo il suo giudizio molto da bene, [che] la vagheggiava»¹.

Giovanni Boccaccio descrive con pochi tratti di penna il *consilium sceleris* della donna: «E avendo già tra' costumi cattivi del suo marito conosciuto lui dilettersi di bere, non solamente gliele cominciò a commendare ma *artatamente* a sollicitarlo a ciò molto spesso»².

Un *artatamente*, cioè 'ad arte, in modo astuto, subdolo e premeditato' per ottenere un vantaggio, che si trova spesso oggi negli atti della pratica del diritto, siano degli avvocati (soprattutto), siano dei giudici. Riporto un esempio, tratto da un appello recente, che recupero grazie alla banca dati Minerva che abbiamo realizzato con colleghi giuristi e linguisti nell'ambito del PRIN 2022 *Atti sempre più chiari. VocAvv: le parole dell'avvocato* per raccogliere (e poi studiare dal punto di vista della costruzione linguistica) gli atti di parte nel processo:

A parziale comprensione di quelli che sono stati gli errori logico-giuridici commessi dal Giudice di prima istanza, va detto che la confusione *artatamente* creata dalla Eredi Scholaris Argante in concorso con la Cuzia riguardo alla cessione del ramo d'azienda – che come abbiamo visto e come vedremo anche in seguito, è contenuta non in un unico atto, bensì è spezzettata in diversi atti, postille ed allegati vari, in modo da consentire a controparte di evidenziare di volta in volta ciò che appare più utile, fosse anche in contraddizione con quanto affermato e sostenuto un solo attimo prima – ha indotto ai vizi logici ed interpretativi dei fatti e del diritto, di cui è permeata la sentenza impugnata.

* Università di Firenze.

¹ È la quarta novella della settima giornata: G. BOCCACCIO, *Decameron*, a cura di A. Quondam, M. Fiorilla e G. Alfano, BUR Rizzoli, Milano 2024¹⁸ [2013¹], p. 1100.

² *Ibid.* Il nostro passo è citato, con altri, tutti della seconda metà del Trecento, dal *TLIO*, il *Tesoro della lingua italiana delle origini*, il più accreditato dizionario dell'italiano antico: *TLIO*, a cura dell'Opera del vocabolario italiano (OVI), istituto del CNR (<http://tlio.oiv.cnr.it/TLIO/>), s.v.

Per certi aspetti allora ci possiamo addirittura sentire sollevati: il lessico della pratica del diritto talora può assurgere a livelli letterari, addirittura a quello della prosa boccacciana. E infatti non per caso la lessicografia – che registra senza grosse discontinuità *artatamente* – in genere lo marca con “letterario”³ e “obsoleto”⁴ (ma almeno non nel discorso giuridico, andrebbe aggiunto⁵).

E se fosse sempre così, a che cosa servirebbero i laboratori di scrittura?

Ma ben diversamente per la lunghezza e la costruzione della frase: contro le 18 parole del Boccaccio la frase del nostro atto ne conta 117; e lo si nota semplicemente dalla fatica che si fa leggendola ad alta voce.

Appunto, cercando riscontri sull’uso attuale di *artatamente* in uno dei più diffusi repertori elettronici di giurisprudenza, mi sono reso conto che quel repertorio adesso affianca sempre alla sentenza una sintesi, meglio un riassunto utilissimo, fatto dall’intelligenza artificiale. Ringrazio naturalmente l’intelligenza artificiale, ma al tempo stesso traggo da qui la conferma di un’idea, certificata da un’esperienza pluriennale: il ruolo fondamentale della tecnica del riassunto nei laboratori di scrittura giuridica, un riassunto fatto non dal mostriciattolo della rete, ma dal cervello umano, come strumento per addestrare a una scrittura sintetica e chiara che l’ordinamento oggi richiede. Sì, proprio quel riassunto che tanto piaceva alle nostre vecchie maestre.

Scusate se m’è venuto d’anticipare in parte il contenuto: in realtà la prima questione d’affrontarsi è quella del tempo, cioè in quale momento del corso di studio in giurisprudenza vada collocato il laboratorio di scrittura. Io sposerei l’inveterata prassi di quei bagnini versiliesi di una volta che per insegnarti a nuotare ti portavano al largo su un patino e poi, dopo averti assicurato con una cima, ti buttavano in acqua: il che ti costringeva ad acquisire autonomamente (e anche rapidamente) una minima acquaticità, diciamo una “naturale” tendenza al galleggiamento, da far fruttare poi nelle lezioni successive quando si cominciavano a spiegare le

³ S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, Utet, Torino 1961-2002, in 21 voll., vol. I, 1961, s.v.; *DO. Nuovo Devoto Oli Il vocabolario dell’italiano contemporaneo 2024*, a cura di G. Devoto, G.C. Oli, L. Serianni, M. Trifone, Le Monnier, Milano 2023, s.v.

⁴ Così il GRADIT - T. DE MAURO, *Grande dizionario italiano dell’uso moderno*, Utet, Torino 1999-2007, in 8 voll., vol. I, 1999, s.v.; già N. TOMMASEO - B. BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, Società l’Unione tipografico editrice, Torino 1865-1879, in 4 voll., vol. I, 1865, s.v.

⁵ Senza marche particolari registrano il vocabolo due dizionari dell’uso molto ben fatti e diffusi, F. SABATINI, V. COLETTI, M. MANFREDINI, *Dizionario italiano Sabatini Coletti*, Editore Ulrico Hoepli, Milano 2024, s.v., e *lo Zingarelli 2024*, Zanichelli, Bologna 2023, s.v.: e se si trattasse di un fossile recuperato all’uso linguistico contemporaneo?

varie tecniche di nuoto secondo lo stile libero, la rana etc. Tanto il rischio di affogare non c'era, perché con la corda il suddetto bagnino avrebbe potuto sempre tenerti a galla, qualora avessi impiegato più di qualche minuto a far tua quell'abilità di galleggiare di cui si diceva sopra; in ogni caso, qualche boccata d'acqua salata t'avrebbe disinfettato la faringe e lo stomaco, e anche le vie aeree superiori, ma certamente non affogato.

Tradotto in giuridichese: meglio non mettere il laboratorio di scrittura al primo anno; più opportuno lasciare che il neofita si confronti da solo con quella sorta di lingua straniera che s'impara nelle aule di giurisprudenza (come è stata definita), e si costruisca in proprio un qualche antidoto; per poi svelargli gli arcani con il laboratorio al terzo o quarto anno, e somministrargli gli strumenti per esorcizzare tutte le asperità che ha sperimentato su sé stesso. Così potrà ragionevolmente dire: ecco perché all'inizio non capivo; e poi: ecco come si fa a rendere quella lingua uno strumento comunicativo, davvero essenziale per svolgere la professione di giurista. Insomma, se dopo averli sperimentati su di te, riconosci certi difetti, meglio acquisisci gli strumenti per evitarli⁶.

Perlappunto: la prima parte del laboratorio sarà tutta dedicata a individuare le caratteristiche del discorso giuridico, lessicali e sintattiche, e le strade per migliorarne le capacità comunicative⁷. L'obiettivo è far

⁶ Questa è almeno l'esperienza che ricavo dai corsi che da anni tengo presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Firenze: quello di *Lingua giuridica*, rivolto agli studenti del quarto e quinto anno del corso di laurea magistrale, produce effetti migliori per i destinatari in termini di capacità scrittoria, di addestramento alla chiarezza e di consapevolezza della funzione della lingua quale fondamentale strumento professionale, rispetto al corso di *Parlare e scrivere il diritto: laboratorio*, destinato agli studenti del primo anno (secondo semestre) del corso di laurea in Servizi giuridici: proprio perché questi ultimi non hanno ancora maturato quegli anticorpi spontanei, i soli capaci di catalizzare appieno le risorse del "vaccino" (cioè un corso specifico sulla lingua del diritto) inoculato in uno stadio più avanzato del corso di studio.

⁷ Per un quadro d'insieme delle caratteristiche lessicali e sintattiche del discorso giuridico cfr. L. SERIANNI, *Italiani scritti*, il Mulino, Bologna 2012³, pp. 91-93 e pp. 121-156; R. GUALDO, *Il linguaggio del diritto*, in ID., S. TELVE, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Carocci, Roma 2011, pp. 419-428; M.V. DELL'ANNA, *In nome del popolo italiano. Linguaggio giuridico e lingua della sentenza in Italia*, Bonacci, Roma, 2013; F. BAMBI, *Leggere e scrivere il diritto*, in *La formazione del giurista. Contributi a una riflessione*, a cura di B. Pasciuta e L. Loschiavo, RomaTre-Press, Roma 2018, pp. 31-44; M.A. CORTELAZZO, *Il linguaggio amministrativo. Principi e pratiche di modernizzazione*, Carocci editore, Roma 2021; S. LUBELLO, *Il diritto da vicino. Intorno ad alcune parole giuridiche dell'italiano*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022; J. VISCONTI, *Studi su testi giuridici. Norme, sentenze, traduzione*, Accademia della Crusca, Firenze 2022; F. BAMBI, *Qualche consiglio per una buona scrittura giuridica*, in *Comunicazione e giustizia*, a cura di G. Lattanzi, G. Grasso, M. Maugeri, F. Tondin, Pubblicazione della Scuola superiore della magistratura, Giappichelli,

imparare a scrivere (e a parlare) in modo sintetico e dunque chiaro, e certo non è da prendere a modello il passo dell'atto di appello visto poco fa, anzi: quel tipo di costruzione sintattica sarà da fuggire come la peste. Non c'è bisogno di rammentare che alla fine lo stesso legislatore ha posto alla base di ogni processo (ma ciò vale per ogni tipo di atto) il principio di sinteticità e chiarezza: basta vedere il nuovo art. 121 del Codice di procedura civile, l'art. 46 delle disposizioni di attuazione, il D.M. attuativo n. 110 del 2023⁸. E si può filosofeggiare quanto si vuole (e, di solito, più si filosofeggia e più ci s'ingarbuglia), ma *chiarezza* alla fine non può che voler dire 'comprensibilità' (sempre, naturalmente, commisurata al destinatario della comunicazione), nel rispetto delle norme che regolano la struttura e le funzioni dell'atto.

E allora si tratta di mettere bene in evidenza come nel lessico giuridico ci siano parti necessarie che non possono essere sostituite proprio per garantirne la chiarezza: sono le parole che hanno un contenuto tecnico (i tecnicismi specifici e le ridefinizioni); mentre altre – segnatamente i tecnicismi collaterali – che vengono tradizionalmente usate solo per elevare il timbro del discorso dovrebbero essere sostituite con il lessico comune. E compito del laboratorio è preparare e sollecitare la sensibilità linguistica del giurista, a partire da quello in formazione, per favorire la scelta, che è e rimane un fatto essenzialmente culturale, attraverso letture e prove di (ri)scrittura.

Similmente per la sintassi. Devono essere illustrate le principali caratteristiche sintattiche del discorso giuridico, mettendo in evidenza il rischio di una loro stereotipizzazione: ad esempio, certe forme di anticipazione dell'aggettivo rispetto al sostantivo e del predicato rispetto al soggetto

Torino 2024, pp. 67-75; e poi – naturalmente – i "classici": B. MORTARA GARAVELLI, *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, Einaudi, Torino 2001; P. BELLUCCI, *A onor del vero. Fondamenti di linguistica giudiziaria*, Utet, Torino, 2002; P. FIORELLI, *Intorno alle parole del diritto*, Giuffrè, Milano 2008.

⁸ Sul quale si è scritto molto da ultimo, anche con diversità d'accenti; così, ad esempio, B. CAPPONI, *Prolissità negli atti processuali*, in «*Foro italiano*», 2023, V, pp. 245 ss.; I. PAGNI, *Chiarezza e sinteticità degli atti e dei provvedimenti nel decreto ministeriale scritto in attuazione dell'art. 46 disp. att. c.p.c.*, in «*Judicium. Il processo civile in Italia e in Europa*», 4 ottobre 2023; EAD., *Il decreto correttivo n. 164/2024: le ultime modifiche al codice di procedura civile*, in «*Judicium. Il processo civile in Italia e in Europa*», 19 dicembre 2024; S. CAPORUSSO, *La resistibile ascesa del principio di chiarezza e sinteticità degli atti processuali*, in «*Foro italiano*», 2024, V, pp. 141 ss.; C. GAMBA, *L'art. 342 c.p.c. e la sintesi*, in «*Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*», 2024, pp. 525 ss.; M. MONTANARI, *Sul regime sanzionatorio applicabile alla violazione dei precetti di chiarezza e sinteticità degli atti processuali civili*, in «*Judicium. Il processo civile in Italia e in Europa*», 2024, pp. 227 ss.; *Chiari e sintetici. Come scrivere in maniera efficace gli atti processuali secondo gli esperti*, a cura di G. Gioia, Pacini, Pisa 2024.

possono essere mantenute solo quando si voglia consapevolmente raggiungere un particolare effetto retorico⁹. Ma soprattutto il giurista dovrebbe evitare di scrivere troppo, e in modo troppo complicato con periodi ricchi di subordinate di vario grado, modi non finiti del verbo, doppie o triple negazioni, nominalizzazioni: tutte caratteristiche che contraddistinguono tradizionalmente lo scrivere del diritto, e – quel che è peggio – sono spesso caratteri che si assommano nel periodo del giurista, rendendo spesso difficile all’interlocutore, seppur anche lui giurista, capire il pensiero che nello scritto o nel parlato è stato espresso. E naturalmente il giurista scrittore dovrà addestrarsi ad abituarsi sempre al contesto, privilegiando certo la semplicità sintattica, ma pronto a usare strutture espressive più complicate quando dovrà affrontare questioni e ragionamenti complessi, le volute dei quali possano esprimersi solo attraverso la subordinazione.

Chiusa la prima parte del laboratorio, quella “teorica”, la seconda si concentrerà sulla scrittura e sulla riscrittura, applicando i principi e le regole individuate in “teoria” e alternando le varie tipologie di testi sui quali organizzare il lavoro. Fatta dagli studenti (o dai partecipanti al laboratorio: le stesse tecniche sono applicabili ai corsi di formazione professionale rivolti ai magistrati, agli avvocati, ai funzionari dell’amministrazione) si è mostrata particolarmente proficua la riscrittura di sentenze, in primo luogo per la facilità del reperimento del materiale da analizzare e da riscrivere. Più complesso è invece procurarsi atti di parte per la comprensibile ritrosia dei professionisti a fornirli, non esistendo banche dati “pubbliche” a differenza di quello che accade per la giurisprudenza.

Un esempio di riscrittura fatta da un mio studente qualche anno fa mi pare particolarmente centrato. Proposi alla classe il dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale n. 364 del 1988 con la quale è stato dichiarato parzialmente incostituzionale l’art. 5 del Codice penale («Nessuno può invocare a propria scusa l’ignoranza della legge penale»). Poche righe, ma che inanellano cinque negazioni una di seguito all’altra: anche il giurista esperto deve rileggere più volte per comprenderne il dettato. Eccolo:

[La Corte] dichiara l’illegittimità costituzionale dell’art. 5 c.p. nella parte in cui non esclude dall’inescusabilità dell’ignoranza della legge penale l’ignoranza inevitabile.

Ed ecco la riscrittura fatta dallo studente nel laboratorio:

[La Corte] dichiara l’illegittimità costituzionale dell’art. 5 c.p. nella

⁹ BAMBI, *Leggere e scrivere il diritto*, cit., p. 40.

parte in cui non prevede l'ignoranza inevitabile della legge penale come causa di scusabilità.
Che ve ne sembra?

Talvolta la riscrittura appare addirittura impossibile, tanto è farraginoso e complesso il testo di partenza. Come nel caso dell'art. 7 della legge della Regione Molise n. 8 del 2022 che ha addirittura determinato un cambio di giurisprudenza, costringendo la Corte Costituzionale a elevare la chiarezza di per sé a requisito di costituzionalità della legge¹⁰:

[n]elle fasce di rispetto di tutte le zone e di tutte le aree di piano, in presenza di opere già realizzate e ubicate tra l'elemento da tutelare e l'intervento da realizzare, quest'ultimo è ammissibile previa V. A. per il tematismo che ha prodotto la fascia di rispetto, purché lo stesso intervento non ecceda, in proiezione ortogonale, le dimensioni delle opere preesistenti o sia compreso in un'area circoscritta nel raggio di mt. 50 dal baricentro di insediamenti consolidati preesistenti.

A dire la verità, non ho avuto il coraggio di proporre questo testo ai miei studenti del corso di lingua giuridica. Ma non escludo di farlo il prossimo semestre.

¹⁰ E dunque a considerare la norma radicalmente oscura incostituzionale di per sé, indipendentemente dalla contemporanea violazione di altri principi costituzionalmente garantiti, elemento sempre ritenuto necessario dalla precedente giurisprudenza: «La disposizione in questa sede all'esame costituisce esempio paradigmatico di un enunciato normativo affetto da radicale oscurità: un enunciato che, da un lato, condiziona l'ammissibilità di non meglio precisati "interventi" all'interno di altrettanto vaghe "fasce di rispetto" a una procedura identificata con un acronimo incomprensibile, e in effetti oggetto di due diverse letture da parte della stessa difesa regionale; e che, dall'altro, non si collega ad alcun corpo normativo preesistente e rimane, per così dire, sospeso nel vuoto, precludendo così la possibilità di utilizzare il prezioso strumento dell'interpretazione sistematica, che presuppone l'inserimento della singola disposizione in un contesto normativo che si assume connotato da interna coerenza. Una disposizione siffatta, in ragione dell'indeterminatezza dei suoi presupposti applicativi, non rimediabile tramite gli strumenti dell'interpretazione, non fornisce alcun affidabile criterio guida alla pubblica amministrazione nella valutazione se assentire o meno un dato intervento richiesto dal privato, in contrasto con il principio di legalità dell'azione amministrativa e con esigenze minime di eguaglianza di trattamento tra i consociati; e rende arduo al privato lo stesso esercizio del proprio diritto di difesa in giudizio contro l'eventuale provvedimento negativo della pubblica amministrazione, proprio in ragione dell'indeterminatezza dei presupposti della legge che dovrebbe assicurargli tutela contro l'uso arbitrario della discrezionalità amministrativa. La disposizione impugnata deve, pertanto, essere dichiarata costituzionalmente illegittima per contrasto con l'art. 3 Cost.» (Corte Costituzionale, 18/4/2023, n. 110).

Nei laboratori, soprattutto quelli destinati ai professionisti del diritto per l'aggiornamento professionale, poi utilissima è la collaborazione interdisciplinare. Se è fondamentale che il laboratorio sia guidato comunque da un giurista che si sia costruito una solida competenza linguistica, altrettanto importante sarebbe l'apporto del linguista; ma un linguista che abbia un corredo cromosomico particolare, che gli consenta di individuare con relativa facilità quello che è davvero «il troppo e il vano» del discorso giuridico per dirla con il Dante del sesto del *Paradiso* a proposito di Giustiniano («Cesare fui e son Iustiniano, / che, per voler del primo amor ch'ì sento, / d'entro le leggi trassi il troppo e 'l vano»¹¹), e questa capacità non sempre è patrimonio di tutti coloro che hanno fatto esclusivamente studi di lingua; dunque ci vorrebbe un linguista che – simmetricamente rispetto al giurista – si fosse costruito anche una preparazione giuridica. Fortunatamente alcuni studiosi con questa doppia qualificazione esistono e rappresentano un importante arricchimento per i laboratori.

Lo scopo ultimo dei quali non è e non deve essere insegnare a scrivere (anche se talvolta siamo costretti a fare anche questo), ma mettere nella testa dei giuristi un tarlo che li roda senza sosta: il mio scritto arriverà davvero, cioè convincerà il mio interlocutore? E al tempo stesso fornirgli una serie di strumenti per raggiungere l'obiettivo, rispondendo all'insistente domanda. Sul presupposto che la scrittura giuridica sarà corretta quando seguirà le regole della lingua e al tempo stesso quelle del diritto, e sarà efficace quando sarà compresa dal destinatario che non sia stato distolto o stordito da difficoltà lessicali inutili, artificiosità sintattiche, prolissità inconferenti. In un momento in cui sempre di più (cioè quasi sempre), ad esempio, il magistrato spesso è costretto dalla mole del lavoro a una lettura orientata, efficiente, selettiva degli atti di parte, il giurista, e dunque soprattutto l'avvocato, devono imparare a scrivere in modo chiaro e sintetico, se davvero vogliono essere letti: accontentiamoci di questo, e non sarebbe poco.

¹¹ DANTE, *Paradiso*, VI, 10-12.

Il volume raccoglie le relazioni tenute nel corso del Convegno svoltosi il 16 dicembre 2024 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre e dedicato ai metodi innovativi per la didattica nei corsi in materia giuridica. Il Convegno ha visto la partecipazione ai lavori, oltre che di giuristi, anche dei pedagogisti e si è articolato in due sessioni: la prima dedicata alle novità che emergono, sul piano delle aspettative formative e professionali, con riferimento agli studi giuridici; la seconda più specificamente dedicata ai nuovi orizzonti della didattica innovativa. Il Convegno è nato dalla stretta collaborazione fra i rappresentanti CUN dell'area giuridica, la Conferenza delle associazioni scientifiche dell'area giuridica (Casag) e la Conferenza nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e di Scienze Giuridiche e ha voluto sviluppare la riflessione intorno ai metodi innovativi della didattica nei corsi di Giurisprudenza in una prospettiva più ampia di quella dei giuristi, che ha visto il coinvolgimento – oltre ai curatori del presente volume - di Marina Timoteo, Paola Lucarelli, Francesca Ferrari, Stefano Bonometti, Caterina Farao, Antonella Lotti, Maria Ranieri, Federigo Bambi, Maria Cecilia Paglietti, Maurizio Ricci e Fulvio Cortese.

ANTONIO CARRATTA

Ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università Roma Tre, dove ha ricoperto anche il ruolo di Prorettore per i rapporti con gli Organi di governo dell'Ateneo e per le materie regolamentari, è Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e Presidente della Conferenza nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e Scienze Giuridiche.

BARBARA POZZO

Ordinaria di Diritto privato comparato presso l'Università dell'Insubria, è Presidente della Società italiana per la ricerca in Diritto comparato (SIRD) e della European Faculties Association e siede nel Council dello European Law Institute, Delegata del Rettore per l'Uguaglianza di genere e le pari opportunità e Accademica dei Lincei per le Scienze Giuridiche.